



Organizzazione di Volontariato
CARITAS INTEMELIA
Onlus

BILANCIO SOCIALE

2017



“Ogni cristiano e ogni comunità sono chiamati ad essere strumenti di Dio per la liberazione e la promozione dei poveri, in modo che essi possano integrarsi pienamente nella società; questo suppone che siamo docili e attenti ad ascoltare il grido del povero e soccorrerlo.”

(Papa Francesco – Evangelii Gaudium n. 187)

L'associazione

La nostra organizzazione è un'associazione di volontariato – ONLUS promossa nel 1991 dalla Caritas Diocesana di Ventimiglia Sanremo per la gestione dei servizi nel ponente della Diocesi - Distretto Socio Sanitario n° 1 (Ambiti Territoriali Sociali di Ventimiglia, Camporosso, Vallecrosia, Bordighera e rispettive vallate).

L'associazione è iscritta al registro regionale del volontariato, opera grazie all'impegno di circa 70 volontari e 15 dipendenti (tra i quali 4 educatori professionali), per la gestione del **Centro Ascolto e Accoglienza e le attività sul territorio.**

Le attività sono realizzate in collaborazione con la **Diocesi di Ventimiglia Sanremo, i Comuni del Distretto sociosanitario ATS 1 e l'ASL 1 Imperiese.**

Tipologia di persone che si rivolgono all'associazione

Famiglie "multiproblematiche"
Persone con problemi di disagio mentale
Persone senza dimora/Adulti in difficoltà
Immigrati/Migranti/Richiedenti asilo/Rifugiati

Richieste prevalenti presentate al Centro di Ascolto sono:

- denaro per spese "urgenti";
- lavoro;
- casa.

Bisogni reali che emergono (da minore a maggior "gravità"):

- necessità di orientamento ed accompagnamento (individui e nuclei familiari) per accesso a mercato del lavoro, alloggio e servizi, in presenza di carenze culturali, scarsa alfabetizzazione, scarsa formazione e specializzazione professionale, provenienza da "culture altre" (immigrazione);
- necessità di sostegno e mediazione con il territorio per problemi relazionali e psico-sociali dovuti ad un contesto sociale di vita "degradato";
- necessità di un sostegno educativo continuo per gravi problemi di dipendenza da sostanze, disturbi psichici o doppie diagnosi (presa in carico - "case management").

Al fine di una valutazione corretta dei "casi complessi", tramite il colloquio si cerca di approfondire le tematiche seguenti:

- Situazione lavorativa/reddituale (stipendio, pensioni, sussidi etc.).
- Situazione abitativa (possesso di un'abitazione di proprietà o in affitto, senza dimora, ospite etc.).
- Situazione di salute psico-fisica (presenza di malattie fisiche, problemi psichici, dipendenza da sostanze, etc.).
- Situazione legale (pendenze con la legge, procedimenti in corso, misure alternative alla detenzione, etc.).
- Situazione familiare (presenza di parenti, qualità dei rapporti intercorrenti, loro disponibilità ad un aiuto).
- Rapporti con i servizi socio-sanitari pubblici e privati (chiarire se la persona è già assistita da altri servizi e in che misura).

Dalla nostra fede in Cristo fattosi povero, e sempre vicino ai poveri e agli esclusi, deriva la preoccupazione per lo sviluppo integrale dei più abbandonati della società.
(Papa Francesco – Evangelii Gaudium n. 186)

Metodologia di lavoro

L'associazione, in base all'art. 2 e 3 dello Statuto, intende promuovere la crescita umana e sociale delle persone in difficoltà, in una visione ispirata alla concezione cristiana dell'uomo e della realtà in cui vive; l'attività viene svolta mediante l'ascolto di persone in difficoltà, l'orientamento delle medesime verso la risposta più adatta ai loro bisogni e l'intervento immediato a fronte delle emergenze, in collaborazione con tutte le realtà sociali, sanitarie ed educative pubbliche e private presenti sul territorio.

Le attività ed i servizi prestati posso essere suddivisi su due livelli:

Primo livello:

Il primo livello permette di entrare in contatto con le persone, di fornire consulenza e una prima assistenza materiale anche agli individui in transito, sia stranieri che italiani, nonché di elaborare un primo progetto per le persone residenti.



Secondo livello:

Il secondo livello permette di costruire percorsi per la socializzazione, il reinserimento, il prendersi cura delle persone che necessitano di un progetto individualizzato (ad es: servizio di educativa territoriale).

I servizi di primo livello sono indirizzati sia alle persone residenti che a quelle in transito; nella pratica l'utenza predominante è quella di passaggio (essendo zona di frontiera i **flussi di persone sono piuttosto elevati, in particolare migranti e rifugiati**).

I servizi di secondo livello sono riferiti in particolare **alle persone residenti o comunque presenti sul territorio da lungo periodo**.

La presa in carico è, per quanto possibile, condivisa col territorio. Dal 1991 ad oggi si è via via sviluppata una stretta collaborazione con l'Ufficio Segreteria Tecnica dei Servizi Sociali, i Distretti Sociali (ora Ambiti Territoriali Sociali), l'Asl (Centro di Salute Mentale in particolare, Ser.T.), sulle tematiche e gli interventi riguardanti l'immigrazione ed il disagio grave adulto.

La collaborazione tra Enti pubblici citati e Caritas Intemelina è cominciata come esperienza "di base" tra operatori pubblici e privati, volontari, obiettori di coscienza, lavorando nelle rispettive strutture e "sulla strada", nelle tante "frontiere" di una zona di "confine".

La fiducia reciproca nata e cresciuta "sul campo", ha creato legami permettendo un successivo coinvolgimento del livello "politico-amministrativo", con la stipula di convenzioni. Si è anche passati ad una progettazione comune, con lo stimolo e l'elaborazione della Segreteria Tecnica, fino a giungere alla sperimentazione di forme di partenariato, dove ognuno partecipa all'azione mettendo risorse proprie (umane ed economiche).

Oltre a tentare di essere **promotori di "rete"**, cerchiamo di occupare una **posizione di "ponte"** tra la strada ed i vari servizi, in tutte quelle situazioni di grave emarginazione in cui la

“multiproblematicità” e la “pluripatologia” comportino uno “sfilacciamento” di informazioni e di interventi. A partire dall'offerta di “ascolto” o dal necessario per sfamarsi e per ripararsi dal freddo, si “sta” in relazione con discrezione, si propone un “**aggancio**”. Si utilizzano anche setting informali, attraverso contatti occasionali, discontinui, finalizzati ad obiettivi limitati. Il rapporto iniziale non comporta una forte contrattualità; si gettano le basi di un percorso che diviene via via più strutturato in base alle risorse della persona, dei servizi, della comunità (ad es: inserimento abitativo protetto, percorsi socializzanti con inserimenti lavorativi guidati e un recupero delle relazioni familiari nel caso sia possibile, etc.). In sostanza **si lavora sull’abilitazione**, sullo sviluppo di tutte le potenzialità dell’individuo preso in carico, con gli **educatori** dell’associazione che per questi “casi” complessi assumono spesso il ruolo di “**case manager**” (referente centrale per la storia della persona e “garante” del progetto comune elaborato).

Ci sforziamo di mantenere l'attenzione rivolta al rispetto dell'auto-determinazione della persona, permettendole di scegliere i tempi, la natura e la qualità degli incontri; ci troviamo perciò a lavorare immersi in relazioni a “**legame debole**” che presentano, per lo meno inizialmente, caratteri di fragilità e discontinuità ma che possono essere importanti opportunità per costruire nel “qui ed ora” un punto comune di orientamento, una “**base sicura**” nel presente.

Dopo un periodo medio-lungo, si valuta l’efficacia degli interventi anche con l’ausilio degli indicatori riportati di seguito (tenendo sempre conto delle risorse e delle potenzialità della persona seguita):

Indicatori:

- autonomie raggiunte nella cura di sé e miglioramento della salute psico-fisica della persona;
- miglioramento delle capacità relazionali;
- autonomie nella gestione dell’abitazione;
- inserimento lavorativo o in attività protette;
- rispetto delle regole di convivenza civile e della legalità.

Il modello complessivo è quindi quello che mette **in rapporto l'intervento di bassa soglia, di riduzione del danno, con la cultura dell'ascolto e con il sostegno educativo verso percorsi di riabilitazione.**

I SERVIZI

- **Centro Ascolto** dal lunedì al sabato ore 9-11

primi colloqui colloqui
con educatori
segretariato sociale ed
orientamento
sussidi finalizzati (con
progetto)
accesso a servizi
collegati



- **Sportello migranti:** segretariato sociale e consulenza legale
- **Servizi di Prima Assistenza** (accesso tramite centro ascolto)
borse spesa, buoni alimentari pronto consumo, sacchetto viveri per persone di passaggio - dal lunedì al sabato ore 9-11

vestiario – dal lunedì al giovedì ore 9-11
doccia - dal lunedì al giovedì ore 9-11 (sospeso in caso di afflussi troppo alti)



- **Infermeria** giorni ed orari stabiliti mensilmente, accesso diretto
- **Servizio Visite Medico Generiche** giorni ed orari stabiliti mensilmente, solo per persone prive di medico di base, accesso diretto
- **Accoglienza notturna maschile (10 posti)**
Accoglienza notturna femminile (6 posti)
Mensa serale (25 posti)
accesso tramite centro ascolto (con progetto di rete concordato)



- **Servizi territoriali socio-educativi:** sostegno domiciliare ed accompagnamento sul territorio (progetto di rete concordato), in particolare per le persone con disturbi psichici, effettuato da operatori professionali socio-sanitari e volontari formati
- **Sostegno all'abitare ed intermediazione abitativa:** ricerca di abitazioni per le famiglie sfrattare ed accompagnamento successivo (mediazione con i vicini, cura dell'abitazione, gestione dei consumi e del denaro, ...)
- **Seconda accoglienza (4 posti)** Prevede tre monolocali indipendenti nella stessa struttura in convenzione con gli ATS del Distretto sociosanitario 1. E' indirizzata a persone in situazione di grave emarginazione di ambo i sessi e con capacità di autonomia discrete. E' prevista la presenza di un Assistente Domiciliare e di un Educatore Professionale che lavorano in

stretto contatto promuovendo tutti i possibili percorsi di autonomia, da quella relazionale a quella casalinga, dal tempo libero, alla capacità di riprogettare il proprio futuro, a "fare pace con la propria storia". Tutti i soggetti inseriti sono in carico a più servizi (ATS, CSM, SerT, ...)

- **Alloggio assistito “LA NICCHIA” (4 posti)** Struttura in convenzione con il Distretto sociosanitario, ATS e ASL. Destinata a persone con disagio sociale e sofferenza psichica con buona autonomia. E' presente per tre ore al giorno, escluso festivi, un Educatore Professionale. E' importante sottolineare che a questo progetto partecipa un attore della rete che difficilmente è presente nelle reti standard: la Parrocchia. Ha deciso di mettere a disposizione l'alloggio e di accogliere le persone inserite, lavorando sulla qualità delle relazioni instaurate dagli ospiti con la comunità ospitante. Uno dei grossi problemi che vivono i “malati psichiatrici” è proprio riferito alle relazioni costruite al di fuori dei luoghi di cura, dalla famiglia, dalla strada. Difficilmente hanno relazioni significative con persone integrate... “normali”.
- **Accoglienza richiedenti asilo (27 posti):** in Convenzione con la Prefettura presso il Seminario Vescovile di Bordighera, presso la sede Caritas e in un appartamento.
-
- **Ventimiglia CONFINE Solidale:** accoglienza di rifugiati in transito presso la Chiesa di Sant'Antonio (Parrocchia della Natività di Maria Santissima) – fino al 14 agosto 2017

"Troppe volte non vi abbiamo accolto! Perdonate la chiusura e l'indifferenza delle nostre società che temono il cambiamento di vita e di mentalità che la vostra presenza richiede. Trattati come un peso, un problema, un costo, siete invece un dono"

(Papa Francesco - 35° anniversario della fondazione del Centro Astalli)

GLI INTERVENTI per RESIDENTI e PERSONE SENZA DIMORA

TOTALE PERSONE ASSISTITE: 708

PRIMO LIVELLO (Bassa Soglia) – CENTRO ASCOLTO

Il Centro Ascolto è il “cuore” dei Nostri Servizi. Lo spazio dove una persona in difficoltà può sedersi e avere la possibilità di parlare con Volontari preparati in grado di dare un primo sostegno umano e, in seguito, attivare tutte le possibili soluzioni ai problemi esposti. Da sottolineare come spesso i bisogni che vengono espressi dalle persone in difficoltà non sono quelli più profondi, anzi risultano essere quelli più superficiali. Solo riuscendo in un “aggancio relazionale” si riesce con il tempo ad arrivare a capire i bisogni più profondi, che, se affrontati riescono a produrre un vero cambiamento.

N. persone ascoltate: 374 (210 italiani e 164 stranieri)

N. spese: 2.080

Sevizio di distribuzione di spese mensili a famiglie in difficoltà presenti sul territorio, sulla base della certificazione ISEE. Accesso tramite il centro di ascolto.

N. sacchetti viveri e pranzi: 1.520



N. cene: 3.127

Criticità

Alcune persone domiciliate nell'entroterra hanno espresso l'intenzione di accedere alla mensa serale, ma non hanno la possibilità di raggiungerne la sede, vista la contrazione dei servizi pubblici di trasporto che concerne tutte le vallate del distretto.

N. kit vestiario distribuiti: 1.813

N. prodotti igiene distribuiti: 39

N. visite mediche: 510

Ambulatorio medico aperto bisettimanale grazie a medici di base volontari

N. presenze accoglienza notturna maschile e femminile: 2.181

Criticità

Come preventivato è cresciuto il numero di persone senza dimora richiedenti Asilo/diniegati che chiedono di pernottare presso le nostre accoglienze. E' un segnale che deve far riflettere, un sintomo di una politica dell'integrazione inefficace.



SECONDO LIVELLO

Il secondo livello permette di costruire percorsi per la socializzazione, il reinserimento, il prendersi cura delle persone che necessitano di un progetto individualizzato (ad es: servizio di educativa territoriale).

Colloqui I colloqui sono lo strumento principale del lavoro di un Educatore Professionale. L'ascolto attivo, osservazione partecipata, la motivazione al cambiamento, l'autodeterminazione, la vicinanza nei momenti di crisi passano tutti attraverso il colloquio. I colloqui possono avvenire in setting formali ed informali (sia in ufficio che al Bar o in casa della persona stessa o passeggiando). I colloqui hanno molteplici obiettivi: motivare al cambiamento, creare "nicchia relazionale", supervisionare lo stato di salute psicofisico, prevenire ricadute, aumentare capacità relazionali, sviluppare resilienza. Sono lo strumento ideale per lavorare su quelli che vengono definiti "legami deboli" con l'obiettivo di ridare la capacità di creare e mantenere "legami forti".

N. colloqui: 7.200

Accompagnamenti - Le persone inserite in Educativa territoriale sono portatrici di problematiche organiche e di vulnerabilità psichica, spesso accompagnate da problematiche di dipendenza. Questo comporta che debbano recarsi a visita da vari specialisti in modo costante. Ricordarsi gli appuntamenti ed organizzarsi per recarsi agli stessi a fronte di mancanza di reti primarie e secondarie e con poche risorse economiche rende indispensabile pensare ed organizzare un servizio di accompagnamento da parte nostra.

Lavoro di rete - Il continuo depauperamento dei servizi pubblici alla persona comporta una maggiore difficoltà rispetto alla creazione di progetti concordati tra vari Servizi. Risulta quindi indispensabile la presenza di un Educatore Professionale dedicato per persone con pluripatologia che possa essere presente alle riunioni multidisciplinari e che svolga ruolo di Casa-Manager.

N. coinvolgimento enti pubblici: 4.680

Interventi a domicilio - La perdita di competenze e il conseguente abbassamento di performance che accompagna la cronicizzazione della sofferenza psichica e il permanere per lungo periodo in situazione di grave emarginazione, comporta una sempre maggiore difficoltà del vivere

quotidiano. La solitudine, la difficoltà di gestione di un alloggio (pagamento bollette-pulizia-acquisto generi alimentari- rapporti con il vicinato), nonché l'occupazione del tempo libero. Ecco dunque l'importanza della presenza di un Educatore Professionale a domicilio: diventare un facilitatore rispetto a tutti quei compiti quotidiani che per i più risultano essere di "normale amministrazione", ma per altri rischiano di diventare problematiche vere e proprie (da sottolineare una sempre maggiore burocratizzazione dei Servizi alla Persona).

N. assistenze domiciliari: 5.610

Accoglienze a lungo termine Accoglienze in semi autonomia presso alloggi diffusi.

N. accoglienze a lungo termine: 10.391

Intermediazione abitativa - Nel nostro comprensorio emerge in modo importante la problematica abitativa. Gli affitti sulla costa sono alti e l'entroterra, con affitti leggermente più bassi non ha un servizio pubblico di trasporti capillare, e questo causa problemi alle persone che non hanno mezzi propri di trasporto. In generale le persone che non hanno lavori in regola con busta paga non possono produrre garanzie e ciò comporta che, se perdono un alloggio non sono in grado di reperirne un altro. Gli alloggi ERP non riescono a coprire il fabbisogno del territorio. Da qui nasce l'idea dell'intermediazione abitativa: a fronte della garanzia da parte dei Servizi Sociali, di pagamento del canone di locazione per tutta la durata del contratto, la nostra Organizzazione di Volontariato prende in affitto l'alloggio dando tutte le garanzie necessarie e all'interno di questo inserisce la persona in difficoltà.

SPORTELLO IMMIGRATI

Il servizio, all'interno del Centro ascolto, offre orientamento, accompagnamento, informazione agli stranieri e consulenza agli enti territoriali in tema di immigrazione.

In particolare:

- ORIENTAMENTO AL LAVORO con la stesura del curriculum vitae, la ricerca di offerte di lavoro e l'invio delle candidature. Eventuali contatti con il centro per l'Impiego;
- AUSILIO NEL RINNOVO DEL PERMESSO DI SOGGIORNO;
- PREPARAZIONE E INVIO DELLA DOMANDA DI CITTADINANZA;
- SERVIZIO DI CONSULENZA LEGALE;
- ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO AI SERVIZI DEL TERRITORIO.

In totale nel 2017 ha supportato 40 persone: 25 con problematiche lavorative, 15 con richieste di tipo amministrativo (2 domande di cittadinanza, 5 rinnovi di permessi di soggiorno, 10 accompagnamenti per irregolarità di soggiorno)

GLI INTERVENTI per le PERSONE RICHIEDENTI ASILO

TOTALE PERSONE ACCOLTE: 37

CAS (Centro di Accoglienza Straordinario)

Nella gestione dell'accoglienza di richiedenti asilo, la Caritas Intemelina affianca all'erogazione di servizi volti all'assistenza e alla protezione, un approccio volto a favorire l'acquisizione dell'autonomia degli ospiti e per fare ciò utilizza il metodo **dell'accoglienza integrata**: agevolare il più possibile la riuscita di interventi di accompagnamento e non di mera assistenza. Partendo dal presupposto che le singole persone accolte hanno caratteristiche, esigenze e complessità differenti, per ciascuno di essi viene realizzato un **"progetto di accoglienza personalizzato"** all'interno del quale, a fianco dei dati personali e di quelli relativi alla posizione

giuridica, vengono espressi gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici che si intende raggiungere nel medio e lungo termine. Si intraprende quindi un percorso di presa in carico della persona nel suo complesso, cercando di tenere conto dei bisogni, delle aspettative e di eventuali vulnerabilità.

Le attività previste nell'ambito del progetto sono:

Accoglienza materiale

Nell'offerta di vitto e alloggio si cerca di responsabilizzare gli ospiti attraverso un' autonoma gestione delle attività previste: gli ospiti gestiscono gli acquisti in semi autonomia e si occupano di preparare i pasti e di effettuare le pulizie suddividendosi in gruppi di lavoro settimanali. Dopo un iniziale periodo di accompagnamento, si occupano personalmente, sotto la supervisione degli operatori, di svolgere i personali adempimenti legati ai rinnovi dei permessi di soggiorno e delle iscrizioni varie.

I servizi erogati riguardano:

- mediazione linguistica e interculturale e colloqui personali.
- orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo;
- orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale;
- orientamento e accompagnamento legale;
- tutela psico-socio-sanitaria;
- Corsi di italiano.



Una risorsa importante, che favorisce l'integrazione degli ospiti, è la **costruzione di reti amicali**. L'associazione in questo senso lavora al fine di favorire il contatto tra gli ospiti e i volontari dell'associazione, attraverso l'affiancamento in **attività di volontariato**, corsi di italiano e iniziative ludiche, culturali, ricreative. Questa attività, sempre in linea con quanto detto inizialmente, prevede una progettazione da parte degli operatori, la condivisione con i volontari coinvolti e il monitoraggio dell'andamento per tutta la durata. Riteniamo questa azione fondamentale perché tali reti incentivano le **famiglie ad accogliere gli ospiti**: un ospite è stato inserito in famiglia ed è quindi uscito dall'accoglienza, la famiglia del Camerun e altri 8 ospiti hanno oggi contatti diretti con famiglie italiane che frequentano costantemente e che costituiscono un appoggio esterno. Inoltre questi contatti hanno contribuito anche ad agevolare il reperimento di aziende dove poter inserire gli ospiti in tirocinio o in attivazione sociale.



Tra le attività proposte agli ospiti all'interno della struttura nel 2017:

- **Corsi di italiano** livelli A0-A1-A2 (in gruppi di 4/5 persone), realizzati da 3 insegnanti volontari dell'associazione;
- **Attività di arteterapia** principalmente nelle prime fasi dell'accoglienza (allegato relazione);
- **Realizzazione di materiale con le opere degli ospiti**: cartoline di Natale con i disegni realizzati nel 2016, piatti decorati dagli ospiti nel corso del 2017;

Partecipazione ad attività esterne:

- Realizzazione del video "Oltre le paure" https://www.youtube.com/watch?v=BRapnZ1reN4&list=PLINtUkj6FHmXMhdXHhAMdkGBgTXv-P4Q_&index=9
- Partecipazione al musical "Hair" di A. Arcodia a Ventimiglia;
- Attività di volontariato presso l'associazione "Ortinsieme" di Ventimiglia;
- Coinvolgimento dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri per la realizzazione di due attivazioni sociali;
- Attività sportive con il coinvolgimento delle società sportive (per il trasporto dei ragazzi) calcio, football



americano, basket.

- Coinvolgimento nelle attività dell'associazione (Teatro, spettacolo finale, feste, cene).

Dati e numeri:

N. POSTI DISPONIBILI	27
• SEMINARIO VESCOVILE BORDIGHERA	23
• ALLOGGIO A VENTIMIGLIA	4
TOTALE PERSONE ACCOLTE	37

Inserimenti e accompagnamento al lavoro

Nel corso dell'accoglienza, dopo un iniziale periodo di volontariato a contatto con personale italiano e un certo numero di ore di italiano svolte, tutti gli ospiti intraprendono un percorso di orientamento al lavoro, con la stesura di un cv, l'iscrizione ai siti per la ricerca attiva del lavoro e il monitoraggio delle offerte di lavoro presenti sul territorio e l'invio delle candidature.

Gli strumenti utilizzati e proposti alle aziende al fine di favorire l'inserimento lavorativo degli ospiti sono:

- ATTIVAZIONE SOCIALE CON IL COMUNE DI BORDIGHERA;
- TIROCINI DI INSERIMENTO;
- PARTECIPAZIONE AL BANDO DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE;

Alcuni ospiti hanno anche reperito un posto di lavoro in autonomia.

Dati e Numeri del 2017:

ATTIVAZIONI SOCIALI	7
TIROCINI DI INSERIMENTO	2
ASSUNZIONI TRADIZIONALI O APPRENDISTATO	5
SERVIZIO CIVILE	2
ATTIVITA' DI VOLONTARIATO	34

I CORRIDOI UMANITARI – RIFUGIATO A CASA MIA



I Corridoi umanitari voluti dalla Chiesa italiana e finanziati con l'otto per mille, il 30 novembre 2017 hanno portato 25 persone dai campi profughi in Etiopia in Italia. Queste persone, eritrei, sud sudanesi e somali, vivevano da anni in Etiopia, un paese che sta ospitando un milione di profughi. **Caritas Intemelia ha aderito al progetto e sta ospitando un nucleo familiare eritreo composto da un padre con due figli minori.**

TOTALE PERSONE ASSISTITE: 23.314

CHIESA DI SANT'ANTONIO - Ventimiglia CONfine Solidale

Da Ventimiglia continuano a passare migliaia di persone dirette verso la Francia. La chiusura delle frontiere, in atto dall'11 giugno 2015, rende il loro viaggio sempre più difficile, rischioso e costoso. Per questo il 31 maggio 2016 erano stati messi a disposizione per l'accoglienza i locali della Chiesa di Sant'Antonio. Purtroppo l'attività si è conclusa il 14 agosto 2017 per la scelta fatta dalle Istituzioni di concentrare presso il Campo del Parco Roja non solo l'accoglienza degli uomini (adulti e minori non accompagnati) ma anche delle donne e delle famiglie.

La Chiesa di Sant'Antonio è stata una famiglia, un luogo dove per 440 giorni pensiamo che le 13.000 persone che sono passate si siano sentite al sicuro e protette. Abbiamo ascoltato molte persone che ci hanno raccontato la loro vita e hanno cambiato nel profondo la nostra. Ad ogni ora del giorno e della notte abbiamo accolto giovani uomini e donne, mamme, papà, bambini, ragazzini e ragazzine sole, qualcuno ferito nel corpo e tutti nel cuore. Abbiamo cucinato, preparato letti, distribuito abiti puliti, portato bambini al mare e a prendere il gelato. Passato notti al pronto soccorso, accompagnato donne a partorire, battezzato due neonati, insegnato italiano e imparato altre lingue. Abbiamo giocato, riso, pianto e sperato insieme. Tutto questo è stato fatto grazie alla collaborazione di associazioni e ONG, alle offerte in natura ed in denaro ricevute ed ai fondi CEI 8x1000. Per questa accoglienza Caritas Intemelia non ha beneficiato di alcun finanziamento pubblico.



SEDE CARITAS INTEMELIA

N. totale pranzi e pacchi viveri erogati: 89.200

N. totale kit vestiario distribuiti: 23.713

N. prodotti igiene distribuiti: 17.230

N. visite mediche: 1.605

ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE

E' un altro settore di impegno continuo, anche se in genere i temi dell'emarginazione e dell'immigrazione non sono molto ben accetti dall'opinione pubblica locale. Le azioni rivolte alla comunità dei cittadini partono dal presupposto che sia indispensabile la modificazione di tale comunità in direzione dell'accoglienza e della solidarietà, riconoscendo perciò delle responsabilità di tutti (in primis degli "individui integrati") se esistono situazioni di povertà estrema. Si vorrebbe pertanto favorire un percorso da fare assieme, nuove modalità di incontro tra "esclusi" ed "integrati" al fine di superare (o per lo meno ridurre e contenere) le varie forme di esclusione e le cause che le producono. Strumenti utilizzati: incontri nelle scuole, con gruppi ed associazioni, convegni, rassegne cinematografiche, feste multiculturali, pubblicazioni, utilizzo dei mass media locali, etc.

Nel 2017 è stato realizzato con il Liceo Aprosio il progetto di Servizio Civile Regionale “Una sola famiglia umana” che ha visto la partecipazione di 14 studenti. I ragazzi, dopo aver seguito 20 ore di formazione hanno svolto 20 ore di servizio presso le strutture dell'Associazione.

Per il secondo anno l'Associazione ha organizzato una serata teatrale e musicale a conclusione di un percorso che ha visto coinvolti volontari e beneficiari dei servizi. Mesi di incontri, di impegno e divertimento per arrivare a raccontare sentimenti, esperienze, attività,...



La parola “solidarietà” si è un po’ logorata e a volte la si interpreta male, ma indica molto di più di qualche atto sporadico di generosità. Richiede di creare una nuova mentalità che pensi in termini di comunità, di priorità della vita di tutti rispetto all’appropriazione dei beni da parte di alcuni.
(Papa Francesco – Evangelii Gaudium n. 188)

FORMAZIONE

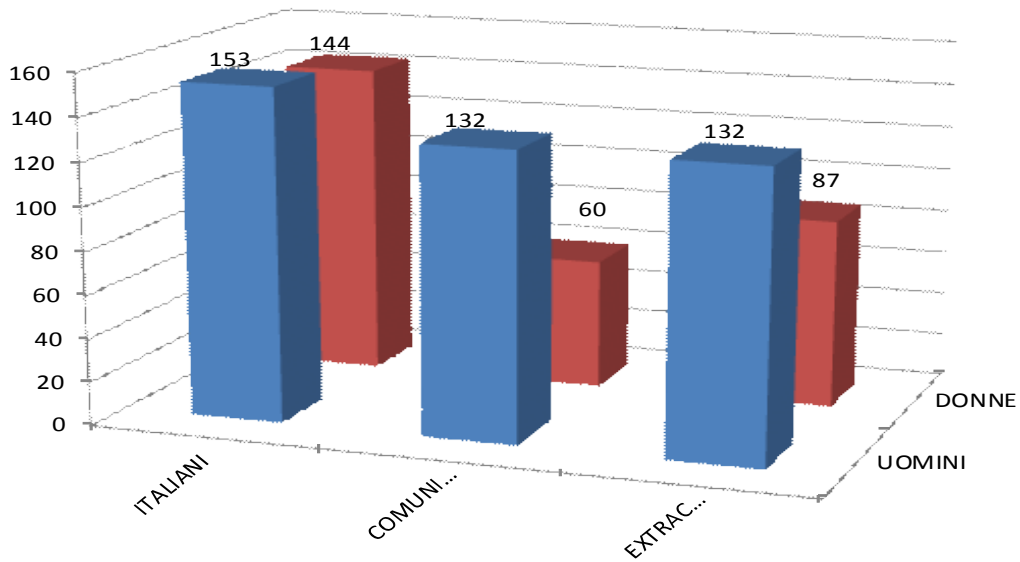
La formazione dei nuovi volontari ed operatori e quella **permanente** di quelli già in servizio è un'attenzione costante. Richiede grande sforzo ed impegno ma consente di definire e migliorare continuamente le modalità organizzative interne (progettazione, coordinamento, supervisione “autocentrata” ed “eterocentrata”, individuale e di gruppo, équipe operativa, etc.), al fine di rendere un servizio qualitativamente più incisivo.

La formazione è sia spirituale che operativa.

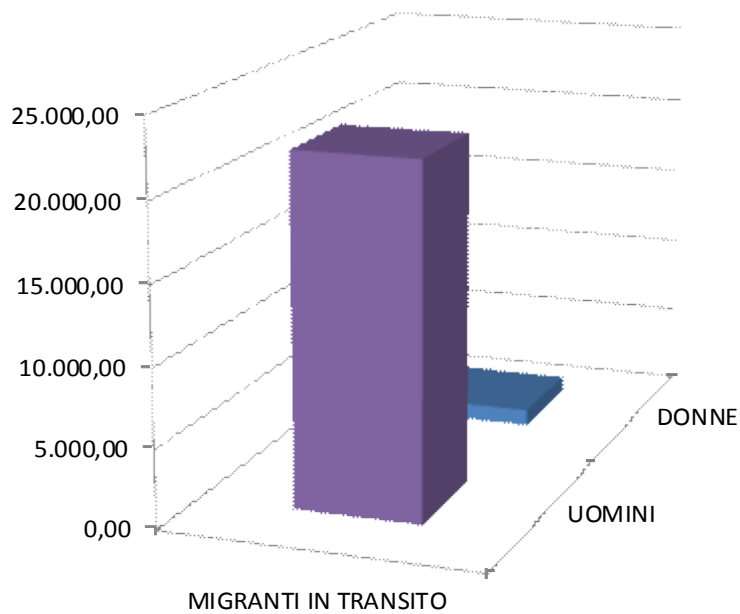
DATI 2017

Numero persone assistite: 24.022

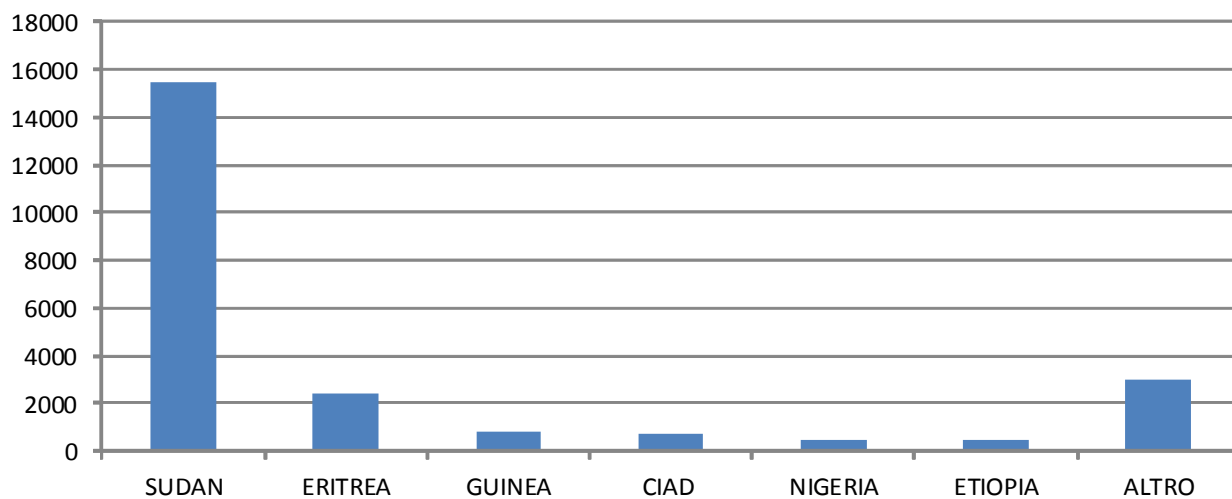
Persone residenti e senza dimora: 708



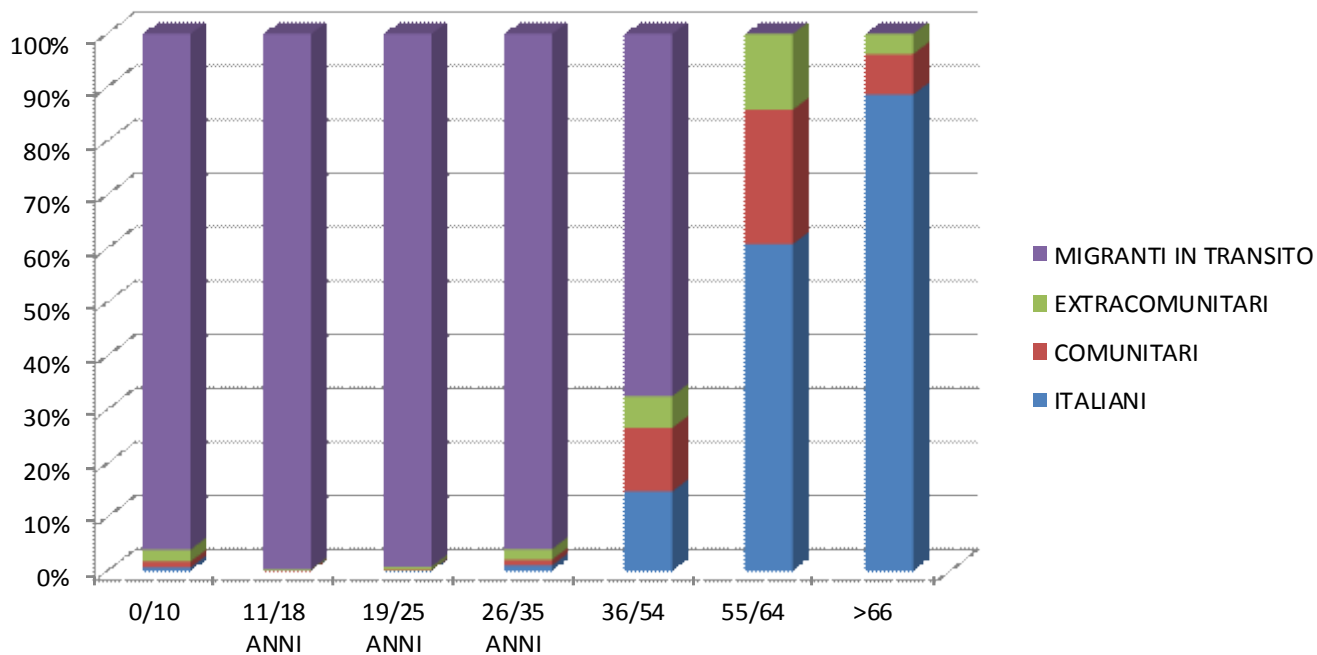
Migranti in transito: 23.314



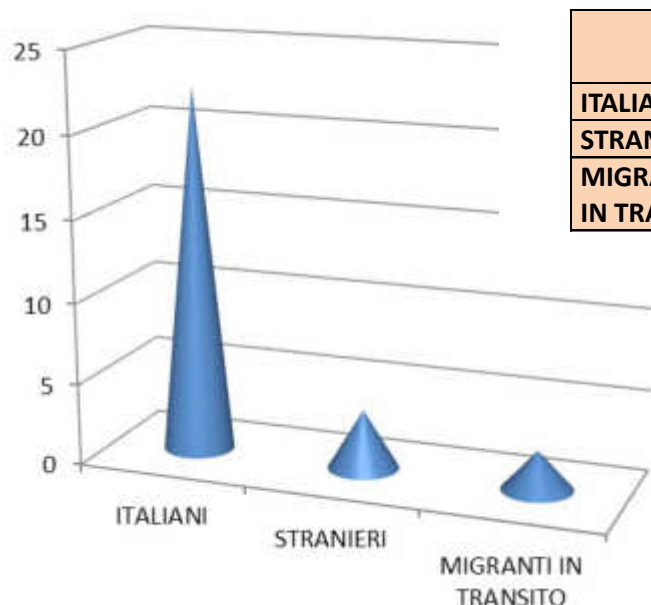
Paesi di origine dei migranti in transito



Classi di età



Numero passaggi



	PERSONE	PASSAGGI	MEDIA PASSAGGI
ITALIANI	297	6.658	22,4
STRANIERI	411	1.500	3,6
MIGRANTI IN TRANSITO	23.314	55.435	2,4

Esaminando l'ultima tabella appare evidente che, a fronte del numero di singole persone (23.314) definite "migranti in transito" che usufruiscono dei nostri servizi (distribuzione alimenti e pranzi - distribuzione vestiario-kit igiene - ambulatorio medico), gli interventi individuali sono limitati in quanto la stessa persona accede mediamente ai nostri servizi 2,4 volte in un anno.

Completamente diversa è la situazione delle persone di nazionalità italiana: a fronte di un numero decisamente inferiore del numero delle persone (297) che accedono ai nostri servizi (segretariato sociale - contributi finalizzati al miglioramento della qualità della vita, progetti di Educativa Territoriale) aumenta decisamente il numero di accessi: 22,4. Tutto ciò a sottolineare che l'impegno profuso per i cittadini del nostro comprensorio rimane elevato: anzi a fronte di una contrazione importante dei Servizi pubblici alla persona (Servizi Sociali - ASL) è aumentato in modo significativo il nostro "contributo".

Interventi

Interventi	Residenti e persone senza dimora	Migranti in transito	Totale
Ascolto	8.616		8.616
Beni e servizi materiali (buoni spesa, alimentari, sacchetti viveri per persone di passaggio, mensa, prodotti igiene, docce, vestiario)	8.579	130.143	138.722
Alloggio (prima e seconda accoglienza)	12.552	10.500	23.052
Mediazione linguistico culturale		363	363
Sussidi economici	1.678		1.678
Sostegno socio-assistenziale (ass. domiciliare)	5.610		5.610
Colloqui (ass. Domiciliare)	7.200		7.200
Coinvolgimento enti pubblici e privati	4.680		4.680
Totale persone	40.299	141.006	181.305

Siamo chiamati a scoprire Cristo nei poveri, a prestare ad essi la nostra voce nelle loro cause, ma anche ad essere loro amici, ad ascoltarli, a comprenderli e ad accogliere la misteriosa sapienza che Dio vuole comunicarci attraverso di loro.

(Papa Francesco – Evangelii Gaudium n. 198)



OdV CARITAS INTEMELIA onlus

Via San Secondo, 20 - 18039 VENTIMIGLIA (IM)

Tel. 0184.355058 - Fax 0184.238418

Mail: organizzazione@caritasintemelia.com

PEC: caritasintemelia@pec.it

C.F. 900 334 500 82

IBAN IT03 N061 7549 1100 0000 1549 380 BIC CRGEITGG312

Iscrizione Registro Regione Liguria Associazioni Volontariato: SS-IM-ASOC-2-1993 del 30/12/1993

www.caritasventimigliasanremo.org

[FB Caritas Intemelia](#)

[FB Ventimiglia CONfine Solidale](#)